

Presa di posizione

Iniziativa popolare federale per una cassa malati pubblica

Stato: Il 1° febbraio partiti di sinistra, sindacati e diverse organizzazioni hanno cominciato a raccogliere firme per l'iniziativa popolare per una cassa malati pubblica. I promotori dell'iniziativa hanno tempo fino al 31 luglio 2012 per raccogliere 100 000 firme.

Punti salienti dell'iniziativa

Secondo i promotori dell'iniziativa l'assicurazione sociale contro le malattie deve essere gestita da un unico istituto nazionale di diritto pubblico. Gli organi di tale istituto devono essere composti da rappresentanti della Confederazione, dei Cantoni, degli assicurati e dei fornitori di prestazioni. L'istituto nazionale deve avere a disposizione agenzie cantonali o intercantonali, Queste sono incaricate della determinazione dei premi, della loro riscossione e della remunerazione delle prestazioni. I premi sono fissati per Cantone e calcolati in base ai costi dell'assicurazione sociale contro le malattie.

La posizione di Visana in merito all'iniziativa

La causa principale dell'aumento delle spese sanitarie, e in particolare dei costi a carico dell'assicurazione obbligatoria delle cure medico-sanitarie, sono i crescenti costi delle prestazioni. Le spese amministrative degli assicuratori malattie rappresentano solo il 5 per cento delle loro uscite. Il restante 95 per cento è da attribuire ai costi per le prestazioni obbligatorie. Al contrario dei costi delle prestazioni, che dall'introduzione nel 1996 della LAMal crescono mediamente circa del 4,5 per cento all'anno, dal 1996 a oggi le spese amministrative sono scese dall'8 al 5 per cento.

L'introduzione di una cassa unica fa leva sul calo delle spese amministrative degli assicuratori malattie invece che sull'aumento dei costi delle prestazioni. Il potenziale di risparmio è quindi estremamente limitato e l'introduzione di una cassa unica non può avere nessun effetto frenante sui premi, i quali non rispecchiano altro che i costi. Al contrario, le spese per l'espropriazione degli attuali assicuratori malattie e per la creazione delle strutture necessarie presso la

Confederazione e i Cantoni sarebbero enormi e qualsiasi riforma del sistema sanitario verrebbe bloccata per anni.

Inoltre, gli assicurati perderebbero la possibilità di cambiare assicuratore nel caso in cui non fossero soddisfatti delle prestazioni fornite; essi sarebbero soggetti a una cassa unica senza concorrenti.

L'attuale situazione concorrenziale costringe gli assicuratori a gestire in modo scrupoloso gli introiti dei premi. Uno studio dei direttori della sanità della Svizzera orientale prevede un abbassamento della qualità dei servizi, qualora si introducessero casse malati cantonali o regionali.

Inoltre, lo studio mette in guardia in merito a una concentrazione di potere presso i Cantoni. La cassa unica pilotata da funzionari tecnocrati non è un rimedio miracoloso contro l'aumento delle spese sanitarie, poiché anch'essa si troverebbe a dover far fronte allo stesso problema. Ciò che non è riuscito alla politica fino ad oggi non può essere scaricato sulle spalle degli assicuratori malattie.

Invece di bloccare a lungo termine il sistema sanitario con l'introduzione di una cassa unica, bisognerebbe riformare il sistema in vigore con revisioni efficaci. In particolar modo l'ottimizzazione della compensazione dei rischi, l'abolizione dell'obbligo contrattuale e l'incentivazione di modelli di assistenza integrati sono presupposti imprescindibili per contrastare la crescita delle spese e rappresentano una soluzione migliore rispetto a una cassa unica.

Fabian Baer, Comunicazione aziendale